Ogni giorno un'auto FIAT in premio

AL GIORNALE l'Unità Via dei Taurini, 19 ROMA

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà, alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-3-'65.

	SI	NO
SE LEI E' ABBONATO, L'UNITA' LE GIUNGE REGOLARMENTE?	O	O
OPPURE, LA TROVA SEMPRE NELLA SUA EDICOLA?	O	O

NOME .....

VIA .....

COMUNE ..... ANNI .....

PROFESSIONE ..... E 2

Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore»

- Inviate oggi stesso a «l'Unità», Via dei Taurini 19, Roma, il tagliando di partecipazione COMPILATE E RITAGLIATE LA SCHEDA LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA E INCOLLATELA SU UNA CARTOLINA POSTALE IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TROVARSI IN LUOGO DELL'INDIRIZZO. Potete inviare anche più tagliandi alla stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale
- A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se «l'Unità» sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

Istruttoria sommaria: nuovo disegno di legge approvato dal governo

Anno solare anche per i bilanci degli Enti locali e Enti pubblici Nella prossima seduta l'esame della legge-delega per la riforma del codice di procedura penale

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri due schemi di decreto, proposti dal ministro Colombo, con i quali si stabilisce che i bilanci dei Comuni, delle Province e degli Enti pubblici sovvenzionati dallo Stato, debbono coincidere con l'anno solare (1 gennaio-31 dicembre), come avviene già per il bilancio statale

Scopo fondamentale del provvedimento — ha dichiarato in proposito l'on. Curti — è quello di abbinare al bilancio dello Stato che verrà presentato annualmente al Parlamento, l'elenco dei conti consultivi degli Enti locali e degli Enti pubblici. I due schemi di decreto conferiscono la delega al governo per attuare la riforma dei bilanci suddetti, che saranno uniformati a quello dello Stato in modo da consentire — ha spiegato l'on Colombo — «una semplificazione ed una maggiore omogeneità nella gestione amministrativa dei bilanci stessi».

Su proposta del ministro on Reale, il Consiglio dei ministri ha approvato inoltre un disegno di legge riguardante i diritti della difesa durante la istruttoria sommaria Il disegno di legge in accoglimento di una recente decisione della Corte costituzionale, estende all'istruttoria sommaria le disposizioni introdotte nel Codice di procedura penale dalla legge 18 giugno 1955 n 515, con le quali si determinano gli atti istruttori ai quali possono assistere i difensori delle parti e si stabiliscono le relative modalità di avviso e di deposito Al termine della riunione, il ministro Reale ha dichiarato ai giornalisti che la legge delega per la riforma del codice di procedura penale, sarà presentata nella prossima riunione del Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri, infine, ha approvato i seguenti provvedimenti:

— su proposta del ministro degli Esteri ad *interim*, on. Moro, un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo per l'istituzione del Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei, concluso a Parigi fra l'Italia, Spagna, Francia, Turchia, Grecia, Portogallo e Jugoslavia; un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione della convenzione riguardante gli indirizzi da seguire in materia di politica sociale, e della convenzione sulla uguaglianza del trattamento assistenziale ai nazionali e ai non nazionali, adottate a Ginevra dalla Conferenza internazionale del Lavoro; un disegno di legge per la concessione di un contributo all'ISPI:

— su proposta del ministro del Tesoro, on Colombo un disegno di legge con il quale viene sancito l'obbligo per le amministrazioni dello Stato, comprese quelle autonome, per le Gestioni speciali dello Stato e per gli Enti che beneficiano di contributi periodici dello Stato medesimo, di tenere le proprie disponibilità liquide in conti correnti con il Tesoro: uno schema di decreto che determina gli Enti soggetti al controllo di cui alla legge 21 marzo 1958 n. 259 aventi dimensioni e compiti di particolare rilevanza economica e sociale i cui conti consuntivi debbono essere annessi agli stati di previsione della spesa.

Al termine della seduta l'onorevole Moro ha informato il Consiglio delle decisioni prese nell'ultima sessione del Consiglio ministeriale delle Comunità europee a Bruxelles in merito alla funzione degli esecutivi, quale primo passo verso la successiva fusione anche delle tre Comunità e il rafforzamento di tutte le istituzioni comunitarie presso il parlamento europeo.

Organizzate dall'UDI

Centinaia di manifestazioni per l'8 marzo

In occasione dell'8 marzo, giornata internazionale della donna, si svolgeranno in tutta Italia centinaia di manifestazioni celebrative organizzate dall'UDI sul tema: «A venti anni dal diritto di voto un rinnovato impegno unitario per più avanzate conquiste di emancipazione e di progresso».

L'8 marzo è ormai entrato nella tradizione del movimento di emancipazione femminile. Quest'anno le manifestazioni coincidono con il Ventennale della Resistenza e ricordano anche alle nuove generazioni il ruolo che le donne seppero occupare nella lotta antifascista. Ma la ricorrenza dell'8 marzo non è soltanto un bilancio del cammino percorso dal movimento femminile: è soprattutto l'occasione di un nuovo impegno per fare avanzare nel nostro Paese un grande movimento ideale e di massa volto a rimuovere gli annosi problemi politici e strutturali che ritardano la liberazione delle donne dalle vecchie bardature e discriminazioni di classe.

Manifestazioni per la Giornata internazionale della donna si svolgeranno in tutti i centri. A Trieste l'on. Gina Borellini parlerà sul Ventennale della Resistenza alla presenza di delegazioni femminili di Trieste e di tutta la regione friulana. Interverrà alla celebrazione anche una rappresentanza delle donne partigiane della Slovenia. Una analoga manifestazione si terrà a Ferrara con l'adesione dei partiti e delle associazioni femminili. Verrà commemorato particolarmente un episodio di cui furono protagoniste le donne nel febbraio 1945 Parlerà la sen. Giuliana Nenni.

A Torino e in provincia verranno organizzati incontri con le donne lavoratrici della Olivetti, RIV, Superga e Schiapparelli. Nel capoluogo parlerà la on. Marisa Cinciari Rodano.

A Roma un corteo di donne sfilerà da Piazza Esedra al Campidoglio, con le rappresentanze dei diversi quartieri romani. Dirigenti dell'UDI e personalità femminili saranno alla testa del corteo. Un documento rivendicativo sarà consegnato al Sindaco di Roma.

Altre manifestazioni avranno luogo a Milano, Biella, Foggia, Asti, Firenze, Bari, Grosseto, Salerno, Forlì, Arezzo, Carrara, Frosinone, Siena, Ravenna, Cremona, Genova, Padova, Parma e in altre località.

In molte provincie, come a La Spezia, Teramo, Livorno, vi saranno, oltre le celebrazioni locali, inaugurazioni di mostre di pittura.

Contro le tesi degli speculatori sulle aree

La legittimità della 167 difesa dinanzi alla Corte

Le arringhe del prof. Guarino e degli avvocati Astuti e Comba di Torino e dell'avvocato Tracanna dell'Avvocatura dello Stato - La sentenza tra un mese

Il dibattito sulla legge 167 s'è concluso ieri al Palazzo della Consulta, con le arringhe dei legali del Comune di Torino e del rappresentante dell'Avvocatura dello Stato. Gli avvocati Astuti, Comba, Tracanna e il professor Guarino hanno demolito, sulla scorta di una puntuale documentazione, le tesi dei difensori della speculazione sulle aree edificabili La Corte Costituzionale dovrà ora trarre le conclusioni di questo dibattito — che in taluni momenti ieri è stato molto teso —, pronunciandosi sulla legittimità della legge 167, che consente ai comuni l'acquisizione di un patrimonio di aree edificatorie da destinare all'edilizia economica e popolare.

La sentenza dei giudici della Corte Costituzionale potrà aversi, si pensa, fra un mese

Anche la seduta di ieri della Corte, protrattasi dalle 9 30 alle 14, è stata interamente assorbita dal giudizio sulla «167». La discussione, anzi, ha potuto esser conclusa senza altre udienze, perchè uno degli avvocati dello Stato, Dallari, all'ultimo momento ha rinunciato alla parola.

La causa, lo abbiamo ricordato ieri, è stata provocata dal Consiglio di Stato Chiamato a giudicare diversi ricorsi presentati da proprietari di aree torinesi, il Consiglio ritenne «non manifestamente infondata» la questione di illegittimità costituzionale sollevata dai legali degli interessati nei confronti di alcuni punti cardine della «167». In particolare, l'attacco venne mosso contro la prima parte del secondo comma dell'articolo 12 della legge, che riguarda l'indennizzo, ritenuto dalle parti private in contrasto con l'articolo 42 della Costituzione Dalle arringhe dei difensori dei proprietari privati è apparso chiaro che l'obiettivo è quello di provocare il «naufragio» dell'intera legge (con tutte le conseguenze di ordine urbanistico ed economico che ne derivano) Peraltro, questo obiettivo aveva chiaramente espresso l'altra sera l'avvocato Sorrentino: se cade l'articolo 12 (perchè, a suo parere, contrastante con l'art. 42 della Costituzione) la legge 167 è finita disse.

La prima replica dei difensori della legge è stata a questo «desiderio» dei padroni delle aree L'articolo 12 (secondo comma, prima parte) — hanno detto i legali del Comune di Torino e dello Stato — è pienamente legittimo. Ma, se per avventura la parte contestata dovesse essere dichiarata illegittima pensiamo che l'ultimo comma dello stesso articolo 12 (che autorizza i Comuni a far uso di tutte le leggi esistenti) coprirebbe sufficientemente la legge, senza lasciare aperta alcuna carenza

Per le norme sull'indennizzo (le più bersagliate) i difensori della pubblica amministrazione ne hanno dimostrato la legittimità I privati — come si ricorderà — affermano che non può esservi «dissociazione» fra la decisione di esproprio e il momento in cui lo esproprio realmente avviene; inoltre, priva di legittimità sarebbe da considerarsi la norma che stabilisce che il valore delle aree espropriate viene calcolato a partire dal biennio che precede la elaborazione dei piani della «167» da parte dei Comuni.

Il «vincolo differito» per l'esproprio — hanno ricordato gli avvocati Astuti e Tracanna e il prof. Guarino — non è una novità, e non costituisce neppure un fatto rivoluzionario Leggi e piani regolatori (in vigore dai primi anni del secolo fino alle soglie della seconda guerra mondiale) hanno sorretto validamente le argomentazioni dei legali Nella zona industriale di Napoli — ha detto Guarino, richiamandosi ad un ricordo personale — la mia famiglia era proprietaria di quattro moggia di terra che sono tuttora vincolate da una legge del 1904!

La questione del «biennio», poi, è anch'essa tutt'altro che una «novità eversiva». Ci sono anche qui esempi di leggi e di piani regolatori che dimostrano il contrario. E l'avvocato dello stato Tracanna ha confutato chiaramente la tesi delle parti private secondo le quali questa norma è «un attentato alla proprietà».

Lo stesso legale dello Stato, peraltro, ha ribadito che la legge non persegue come unico fine la espropriazione, ma quello di assicurare finalmente, anche in Italia, uno sviluppo programmato della edilizia popolare ed economica. Le norme sull'indennizzo, perfettamente inquadrate nella Costituzione, hanno certo il dovere di «neutralizzare la speculazione di attesa». Questo deve essere un obiettivo permanente, tanto più oggi che ai Comuni è dato di essere i protagonisti dello sviluppo edilizio.

Il professor Guarino, dal canto suo, ricordato in polemica con i contraddittori che la legge 167 è perfettamente inserita nella tradizione giuridica italiana, ha infine contestato che esistano pronunciamenti precedenti della Corte costituzionale che possano in un qualche modo far pensare che la «167» sia illegittima Anzi, se precedenti vi sono nella giurisprudenza della Corte costituzionale, questi sono favorevoli al provvedimento che, quindi, deve essere considerato pienamente legittimo sotto ogni profilo.

Prospettive dell'azione in difesa della pace

Intervista con Luzzatto

I colloqui con la delegazione sovietica del Comitato della pace - Gli obiettivi del Congresso mondiale di Helsinki

Nei giorni scorsi è stata a Roma una delegazione del Comitato sovietico per la difesa della pace, presieduta dal Vice-Presidente del Comitato stesso Juri Giukov, che ha avuto una serie di conversazioni con la Presidenza e la Segreteria del Comitato italiano della pace. Abbiamo chiesto al compagno onorevole Lucio Luzzatto, che ha presieduto questi incontri di lavoro, di volerci dire le sue impressioni sui colloqui, e in particolare le conclusioni cui i colloqui tra le due delegazioni sono pervenuti per quanto riguarda le prospettive e i compiti dell'azione in difesa della pace nei diversi paesi, e del Consiglio Mondiale della Pace

— A mio parere — ci ha detto il compagno Luzzatto — questo incontro è stato molto utile: esso ha consentito un aperto e franco scambio di vedute sulle questioni dell'attività in difesa della pace, sui problemi di fondo della situazione internazionale e della coesistenza tra i popoli e tra gli stati, e sugli aspetti più acuti e pericolosi di talune zone. Abbiamo constatato una sostanziale convergenza di valutazioni sui problemi della pace, e abbiamo potuto precisare alcune essenziali valutazioni comuni, che sono riassunte nel comunicato finale del nostro incontro. Dalle informazioni e dalle esperienze dell'uno e dell'altro Movimento abbiamo tratto elementi validi al rafforzamento dell'azione che condurremo. Si sono consolidati i tradizionali rapporti di amicizia, di comprensione e di collaborazione tra i nostri due Movimenti.

Nel comunicato si parla della preparazione del Congresso mondiale che si svolgerà nella prossima estate: su quale piattaforma prevedete che esso sia presentato?

— La Presidenza del Consiglio mondiale, nella sua scorsa riunione, ha deciso di promuovere un congresso, che si prevede possa tenersi a Helsinki nel luglio di quest'anno. Esso seguirà il grande congresso per la pace che si è tenuto a Mosca nel luglio 1962, e gli altri congressi mondiali promossi dal Consiglio mondiale della pace negli scorsi 15 anni. La Presidenza del Consiglio mondiale ha indicato come contenuto del prossimo congresso (e le delegazioni sovietica e italiana nel loro recente incontro lo hanno riaffermato) il tema «*La causa della pace, dell'indipendenza nazionale, del disarmo come causa unica e inseparabile*». Questa concezione della inscindibile connessione tra la lotta per la pace e la lotta dei popoli per i loro diritti di indipendenza emerge da tutto il contesto del documento finale del nostro incontro Su questa piattaforma pensiamo concordemente che il congresso debba essere improntato ad uno sforzo rinnovato di agire su un piano di unità, cui attribuiamo importanza essenziale. Le condizioni e le posizioni dei Movimenti nazionali facenti capo al Consiglio mondiale della pace, e in taluni casi all'interno di essi, sono naturalmente diverse, e talune divergenze dell'ultimo periodo sono ben note: pensiamo che esse non debbano dar luogo a divisioni che indebolirebbero il Movimento nel suo insieme, e che l'unità nell'azione per la difesa della pace sia elemento decisivo per la sua forza e per il suo successo.

Intendete quindi indicare al Congresso un obiettivo di unità?

— Questo è detto chiaramente nel nostro comunicato finale: dopo aver sottolineato l'importanza della «*lotta popolare in difesa della pace contro le gravi e molteplici minacce che ancora la insidiano*», il ruolo del Consiglio mondiale della pace in questa lotta, e «*il valore decisivo dell'unità delle forze in esso raccolte in tutti i successi riportati nel dare scacco alle forze e alle manovre contrarie a questo supremo impegno e interesse dell'umanità*», vi si dichiara che le delegazioni sovietica e italiana «*hanno quindi convenuto che una compatta e combattiva riaffermazione di tale unità debba costituire l'ispirazione e l'obiettivo principale del congresso*». Nel tempo stesso le due delegazioni hanno attribuito grande importanza all'allargamento dell'azione comune per la pace ad altre forze che sono impegnate per questo medesimo obiettivo, e alla loro partecipazione al congresso Il comunicato finale del nostro incontro, al cui testo preferisco riportarmi letteralmente, è molto chiaro in proposito: e, dopo la parte relativa all'unità delle forze raccolte nel Consiglio mondiale, che ho dinanzi citato, precisa la natura del congresso «*promosso dal Consiglio mondiale, con la più larga partecipazione di tutte le forze e organizzazioni risolute a sostenere più che mai la causa della pace, dell'indipendenza nazionale, del disarmo, come causa unica e inseparabile*».

Avete considerato come ci si proponga di attuare questo punto? Che ci può dire dell'incontro di Bruxelles, cui il Presidente della delegazione sovietica, Giukov, ha accennato nella vostra conferenza stampa?

— Pensiamo concordemente che sia auspicabile la partecipazione al congresso di ogni altro movimento esistente, al di fuori del Consiglio mondiale della pace, senza alcuna preclusione né condizione, che non sia l'intento comune della difesa della pace nel mondo. Ognuno che partecipi al congresso, deve essere posto in condizione di farlo su un piano di assoluta parità, e con tutti i diritti che competono ai partecipanti. Per questo si prevede una serie di contatti e d'incontri preliminari, che conducano ad un lavoro comune sin dalla fase preparatoria del congresso Si prevede perciò che tra breve — pensiamo al principio del prossimo aprile — si possa tenere a Bruxelles un convegno cui partecipino rappresentanti del Consiglio mondiale e di altri movimenti distinti, e che in esso si possa costituire un comitato preparatorio del congresso, nel quale lavorino insieme rappresentanti di organizzazioni e di posizioni diverse. Il congresso di Helsinki potrà raggiungere risultati più importanti quanto più ampie e numerose saranno le forze che vi saranno rappresentate: come partecipanti per tutti coloro che ne accetteranno l'impegno, o almeno, per ogni altro che lo voglia, come osservatori e invitati. L'azione popolare per la difesa della pace sarà tanto più efficace, quanto più sarà compatto il convegno, e più saranno le forze impegnate in un'azione comune, unita, coordinata.

Da questa mattina a domenica

La seconda Conferenza dei comunisti laziali

Sei anni dopo la loro prima Conferenza, i comunisti del Lazio affrontano nuovamente un dibattito sui problemi della regione in una situazione molto mutata, nella quale, tra l'altro, è cresciuto vistosamente il peso del PCI. In occasione dell'ultima consultazione elettorale, il 22 novembre, le liste comuniste hanno raccolto nelle «provinciali» il 26,6 per cento dei voti (627 mila suffragi, contro i 514 mila di quattro anni prima: oltre 470 mila sono i voti degli elettori della Capitale), ed il Lazio, così, si è collocato — almeno sotto questo aspetto, e pur nella persistenza di notevoli differenze tra provincia e provincia — alle spalle delle «regioni rosse». E' cresciuta la forza dei comunisti, è evidente il maggiore mordente delle loro iniziative; occorre quindi — anche per questo — portare avanti coraggiosamente un processo di elaborazione che ha già dato i suoi frutti e dare a questa grande forza che si esprime nel voto una struttura più adeguata ai compiti che l'attuale situazione impone. E a questo proposito, accanto a quello della crescita elettorale, si colloca il dato degli iscritti al Partito: poco più di 80 mila tessere, contro 627 mila voti: un rapporto assai diverso rispetto a quello nazionale.

I temi della Regione e della programmazione democratica — a partire dalla relazione che pronuncerà questa mattina alle 9.30 nel teatro di via dei Frentani il segretario regionale Enzo Modica — costituiranno il filo conduttore del dibattito, nello sforzo di dare una risposta a problemi come quelli dello sviluppo dell'occupazione e della industrializzazione del Lazio, della trasformazione delle campagne e del rinnovamento delle funzioni di Roma, come città e come Capitale Problemi vecchi, certamente, ma che oggi appaiono aggravati in conseguenza dei segni di recessione manifestatisi nell'ultimo anno, specialmente nel settore dell'edilizia Nel frattempo, il centro-sinistra ha compiuto, particolarmente nel Lazio, la sua parabola discendente fino a spegnere del tutto ogni pur tenua velleità rinnovatrice Le forze politiche del centro-sinistra, con rare eccezioni, e in particolare le forze moro-dorotee (andreottiane fino a tre anni fa), si rifiutano oggi nella richiesta di altri provvedimenti «speciali» e nella politica degli incentivi della Cassa del Mezzogiorno, che ha già fatto fallimento là dove è stata applicata

I veri partiti del Lazio si sono già misurati su questi problemi in più occasioni, e in particolare durante le assemblee dei consiglieri provinciali (e nel corso della seconda i partiti del centro-sinistra hanno fatto registrare sensibili passi indietro rispetto alla prima) Si tratta però di mettere queste questioni con i piedi per terra e di farle camminare, attraverso il collegamento con un grande movimento di massa nelle fabbriche, nelle campagne, tra tutti i lavoratori, attraverso le rivendicazioni che sgorgano dalla realtà stessa del processo di riassetto capitalistico

I lavori della seconda Conferenza regionale proseguiranno anche domani. Si concluderanno domenica con un discorso del compagno Macaluso, della Segreteria del Partito.

Commissione Esteri

Sollecitato dal PCI il dibattito sugli emigrati espulsi

I compagni on.li Pezzino e Ambrosini, nel corso della seduta di ieri della commissione esteri della Camera, hanno riproposto la questione della convocazione di una riunione straordinaria della commissione per ascoltare e discutere una relazione del ministro degli esteri sulle espulsioni dalla Svizzera di migliaia di emigrati italiani e sulle iniziative prese dal governo in difesa dei nostri connazionali.

La richiesta di convocazione della riunione straordinaria era già stata avanzata il 25 febbraio scorso con una lettera firmata dal compagno Longo e da tutti gli altri compagni componenti la commissione esteri.

Il presidente della commissione on. Bertinelli ha ora dato assicurazione che la riunione sarà convocata, per mercoledì o venerdì prossimi, d'accordo con il nuovo ministro degli esteri che sarà designato a seguito del «rimpasto» in corso.

Il SMI chiede il riposo festivo per i medici

Un'iniziativa di notevole rilievo a tutela degli interessi dei medici e degli assistiti è stata presa dal Sindacato Medici CGIL che ha approvato un documento con il quale viene sollevato il grave problema di garantire l'assistenza domiciliare urgente nei giorni festivi e in tutti quei casi, specie notturni, nei quali non possa essere sollecitamente reperito il medico curante

L'erogazione dell'assistenza, in questi casi, sottolinea il documento dopo aver affermato il diritto del medico al riposo nei giorni festivi, non può essere affidata che a un servizio pubblico

Il Sindacato, pertanto, mentre invita gli enti mutualistici e quelli pubblici preposti all'assistenza ad esaminare il problema e avviarlo urgentemente a soluzione, predisponendo un piano di compartecipazione e di convenzionamenti, non mancherà di compiere tutte quelle azioni di stimolo e di pressione che si rendessero necessarie per la realizzazione di questo servizio.

Si apre a Cagliari

Convegno del PCI su autonomia e programmazione

CAGLIARI, 4

Si apre domani a Cagliari, nel salone dell'Enalc Hotel, promosso dal PCI, il convegno nazionale sulle autonomie regionali e la programmazione democratica.

Il convegno inizierà con una relazione del segretario regionale del nostro partito e presidente del gruppo comunista all'Assemblea sarda compagno Umberto Cardia L'iniziativa comunista rientra nel quadro della vasta mobilitazione esistente attorno ai problemi delle autonomie e della programmazione che in Sardegna, in particolare sono al centro dell'attività del PCI Nei giorni scorsi, infatti, in numerosi centri dell'isola si sono avute grandi manifestazioni popolari per il lavoro e la rinascita tendenti ad imporre misure di emergenza immediate e l'avvio di una programmazione democratica regionale. A Villaputzu e a Sarrabus, ad esempio, le popolazioni in questi giorni si battono per la soluzione di problemi di fondo come la revisione del piano quinquennale predisposto dall'assessore regionale alla rinascita, che esclude le zone da ogni intervento La lotta, quindi, si va estendendo sempre più ed investe gli strati più diversi di lavoratori

Il convegno di Cagliari si concluderà con una grande manifestazione, che avrà luogo domenica 7 alle 9.30 al Teatro Massimo, nel corso della quale parleranno gli onorevoli Renzo Laconi, Gerardo Chiaromonte e Umberto Cardia

In questi giorni delegazioni di lavoratori e di amministratori comunali giungono da tutta la regione nel capoluogo per chiedere di conferire con i componenti della giunta regionale per protestare sui limiti e sulle deficienze del progetto di piano quinquennale presentato dalla giunta.

Teppismo fascista

A Sant'Arpino attentato contro la sezione del PCI

CASERTA, 4.

Un grave attentato dinamitardo è stato compiuto nella serata di ieri mercoledì contro la sezione del PCI di S Arpino, un piccolo comune di cinquemila abitanti conquistato dal nostro Partito nelle ultime elezioni amministrative.

Una bomba a mano di vecchio tipo è stata lanciata all'interno della sede del PCI: lo scoppio ha provocato seri danni ai locali e ad alcune abitazioni circostanti.

Autori del gesto teppistico sono stati due giovani non identificati, scesi da una auto «Fiat 600» di colore verde e che, dopo aver lanciato la bomba, si sono dati alla fuga. Non è stato possibile, data l'ora tarda, rilevare il numero della targa dell'auto. All'interno della sezione, al momento dello scoppio, si trovavano alcuni compagni che, fortunatamente, erano in un locale vicino a quello colpito dalla bomba.

Sul posto si sono recati immediatamente il sindaco di S. Arpino, i compagni on. Angelo Jacazzi e Legnante insieme ai dirigenti della zona aversana.

Camera

Aumentano gli infortuni sul lavoro

Solo nell'edilizia 4780 morti in un anno - Immotivate modifiche al bilancio dello Stato

La Camera ha approvato ieri, con il voto contrario dei comunisti, alcune variazioni al bilancio dello Stato. Si tratta, complessivamente, di circa 15 miliardi di spesa che vengono ad essere distribuiti sui più diversi capitoli: dall'acquisto e mantenimento di cavalli per il Corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza a varie indennità e rimborsi spese.

Il compagno FAILLA, per il gruppo comunista, ha parlato, a proposito di queste variazioni, di «vecchie e nuove scorrettezze», per cui un governo, che la Camera non sa nemmeno in che misura esista, chiede una sanatoria meramente formale a spese già effettuate. «In tal modo — ha detto Failla — i poteri del Parlamento vengono sostanzialmente elusi. Il discorso riguarda il problema stesso della chiarezza e della veridicità del bilancio, anche in relazione alle esigenze della politica di piano, e, comunque, per consentire al Parlamento l'effettivo esercizio del suo fondamentale diritto di controllo politico».

Il relatore CURTI, pur difendendo il provvedimento, ha dovuto riconoscere però la insufficienza delle motivazioni con le quali il governo avalla le variazioni di bilancio «E' necessario — egli ha detto — che queste variazioni siano appoggiate da argomentazioni politiche e amministrative».

Sono state quindi approvate alcune modifiche alle norme sulla ineleggibilità alle cariche di assessore provinciale e di presidente della Giunta provinciale In materia c'era una proposta di legge dei compagni Vestri, Pagliarani e Borsari e un disegno di legge governativo Con l'approvazione della legge si modifica l'art. 248 del Testo unico della legge comunale e provinciale, che dichiarava ineleggibili i fratelli, parenti e affini e gli stipendiati dello Stato Quell'articolo è oggi sostituito con il seguente «Non possono essere eletti ad assessori provinciali, nella stessa giunta, i fratelli ascendenti e discendenti, affini», il compagno GUERRINI, annunciando il voto favorevole del gruppo comunista, ha sollecitato una completa revisione della materia relativa alla ineleggibilità e incompatibilità

Ultimo disegno di legge approvato ieri è quello che proroga la delega già conferita al governo per l'emanazione di un testo unico in materia di infortuni sul lavoro Il compagno TOGNONI ha sottolineato la necessità di riordinare tutta la legislazione che si riferisce alle malattie professionali, mentre il compagno ROSSINOVICH ha denunciato la gravità dell'estendersi degli infortuni.

Nella sola industria edile, nel 1963 — egli ha detto — si sono avuti 1.600 000 sinistri con 4.780 morti. Un grave aumento degli infortuni si è avuto anche in agricoltura. Complessivamente — ha ricordato Rossinovich — negli ultimi dieci anni gli infortuni sono cresciuti del 39% con punte del 51% nella provincia di Milano. La responsabilità di ciò va attribuita a un assetto industriale che ha rifiutato di aggiornare le tecniche produttive in modo da ridurre le cause di pericolo per i lavoratori, all'accentuato supersfruttamento, all'insufficiente addestramento professionale e alle condizioni generali di vita che influiscono sul rendimento del lavoratore (si pensi solo alla debilitante fatica dei lunghi tragitti per andare al lavoro).

All'inizio della seduta la Camera aveva commemorato la figura dello storico Fausto Nicolini, deceduto lunedì scorso a Napoli.

Conferenza TV di Lercaro

Da domenica la messa in italiano

Da domenica entrerà in vigore la riforma liturgica, che prevede tra l'altro la celebrazione della messa in lingua italiana e non più in latino. Sull'argomento è stata tenuta ieri sera alla televisione una conferenza stampa dal cardinale Lercaro, presidente del consiglio per l'applicazione della costituzione conciliare sulla liturgia.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, egli ha in sostanza ammesso che la riforma ha, tra i suoi scopi principali, quello di arginare la vera e propria emorragia che la pratica religiosa domenicale registra in Italia come in tutti gli altri paesi europei. Tra la popolazione adulta, infatti, la frequenza domenicale nelle chiese è calata al 20 per cento, toccando il 10 per cento in Europa Colpa del latino? Le gerarchie ecclesiastiche sembrano orientate a rispondere di sì e quindi da domenica messa in italiano

Con quali conseguenze? Lercaro ha detto di attendersi delle reazioni — che già ci sono state — alla grossa innovazione, anche da parte dei preti Intanto ha segnalato un piccolo pasticcio organizzativo: non sono stati stampati i nuovi messali. Ne occorrono centomila

La riforma liturgica verrà inaugurata domenica dal Papa che terrà la funzione nella chiesa di Ognissanti a Roma.

L'Alfa Romeo ha calato i prezzi

MILANO, 4

L'Alfa Romeo ha reso noto questa sera alcune varianti al suo listino-prezzi delle auto, in vigore da domani 5 marzo: il prezzo della «Sprint 1300» passa da L 1.690 000 a lire 1 525.000; il prezzo della Dauphine Alfa Romeo passa da 790 000 a 698 000 lire.

L'Alfa Romeo ha contemporaneamente comunicato i prezzi delle nuove auto, presentate oggi alla stampa nell'autodromo di Monza: «Giulia Super» L. 1.775 000; «Giulia GTC» L. 2 395 000; «Giulia GTA» L. 2 995 000.